| | | | |
|---|---|---|---|
| Mittente | Franco Nicolò | Destinatario | Zerbo Gabriel |
| Data | 1552 | Tipo data | congetturale |
| Luogo di partenza | Cosenza | Luogo arrivo | [Martorano] |

Incipit: Zerbo mio: Per questa non scrivo come al partire di Catanzaro non si facesse la strada vostra

Contenuto: Nicolò Franco scrive a Gabriel Zerbo. Non può tenerlo aggiornato sulla sua partenza, "mercé del s. vicario" che non lo lascia risolvere. Scriverà dei suoi stivali: ormai è diventata un'abitudine, ricordandosi della lettera scritta a Napoli agli stivali dell'Arciprete della Rocca dei Casali perché tornassero dal loro padrone. Si rivolge allora agli stivali con tono faceto: li prega di avvisare quando saranno giunti a destinazione. Immagina che loro gli rispondano, dicendo che è un "Poetino mirabile" che a volte fa parlare gli stivali e anche le lucerne. Immagina che intervenga anche Zerbo, padrone degli stessi, che, ritrovandoli, esprima contentezza per il loro ritorno a casa. Franco immagina che gli stivali si rivolgano direttamente a lui chiedendogli come possono essergli utili. Franco allora gli risponde di pregare Zerbo perché gli rimandi indietro un cappello lasciato a Martorano. Infine, torna a rivolgersi a Zerbo, facendogli notare come "è passata tutta l'historia".

Fonte: Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, cc. 385v e 387v

Compilatore: Federica Condipodero